



L'Unità



ANNO 74. N. 8 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 10 GENNAIO 1997 - L. 1.500 ARR. L. 3.000



Paghi uno uccidi tre Orrore negli Usa, detenuto torturato

Clinton, ascolta Cuomo

PIERO SANSONETTI

PUÒ UN PAESE che aspira alla leadership politica e morale del mondo, mettere alla tortura un essere umano? Kirt Waiwright, 30 anni, probabilmente assassino e probabilmente rapinatore di professione, è stato torturato per quasi un'ora in un carcere dell'Arkansas e poi ucciso con una iniezione letale. Non c'è nessuna forzatura nell'uso del termine "tortura". Waiwright è stato tenuto per un tempo lunghissimo legato a un lettino, bendato, con l'ago infilato nel braccio e collegato da un tubicino al flacone del veleno. Per un tempo lunghissimo lo hanno lasciato nell'incertezza sul suo destino. Lui non sapeva se doveva vivere o morire. Poi il boia lo ha matato. Questa è tortura. Qualcosa del genere, negli anni più bui del Cile, avveniva nelle carceri di Pinochet. E noi - giustamente - ci indignavamo. Non pensavamo mai che un giorno avremmo visto ripetere questa pratica nel paese che è considerato - giustamente - la patria delle libertà.

Mentre Waiwright subiva il supplizio, fuori della prigione, al gelo, c'erano una dozzina di pacifisti che protestavano. Una dozzina e basta. Solo loro, in tutto lo Stato dell'Arkansas e quasi in tutta l'America bianca, erano turbati. È probabile che le autorità non svolgeranno alcuna inchiesta su questo episodio, che nessuno verrà messo sotto accusa, che nessuno pagherà per aver permesso questo strazio. Appena quindici giorni fa, buona parte del mondo politico, intellettuale e giornalistico americano ha mostrato grande fastidio e un certo disprezzo per le iniziative umanitarie italiane che hanno ostacolato e poi fermato l'uccisione, in Virginia, di un altro condannato a morte. Stavolta le proteste italiane non ci sono state e quelle

SEGUE A PAGINA 3

■ NEW YORK. Quaranta minuti con gli aghi infilati nelle vene del braccio. Una vera e propria tortura prima dell'iniezione letale. Così è stato ucciso dalla legge un condannato a morte in Arkansas, lo Stato del presidente Clinton. Nella stessa notte sono state tre le esecuzioni. La scelta del «gruppo» è stata detta-

ta da ragioni di risparmio. Fuori dal carcere hanno protestato soltanto 12 persone. Nel 1996 negli Usa sono state eseguite 45 condanne a morte, i condannati restano 3200. L'Osservatore romano ha reagito alla triplice esecuzione bollandola come l'estrema manifestazione dell'«idolatria della vendetta».

NANNI RICCOBONO ALCESTE SANTINI
A PAGINA 3

Siluro alla Bicamerale. Il leader pds: basta o sarà scontro

Riforme: D'Alema sfida l'asse Fini-Cossiga

Bianco: ulivisti, mai socialdemocratici

■ ROMA. La trovata è di Cossiga: ci pensi il centrosinistra a votare la Bicamerale, così non ci sarà la maggioranza dei due terzi necessaria per rendere immediatamente operativa la commissione e si potrà andare a un referendum. Se il referendum dirà no all'istituzione della commissione, arzigogola Cossiga, faremo l'assemblea costituente. Un'idea che illumina Fini che si affretta a chiedere a Berlusconi di farla sua. Da Casini arriva già un no, il presidente di Forza Italia ancora tace, D'Alema boc-

cia la proposta. «La Bicamerale è frutto di un accordo per fare le riforme, se il Polo ha deciso di fare marcia indietro e rinnegare l'intesa lo dica, ma basta con i giochetti. Per fare le riforme occorre fare presto e dialogare, se invece vogliono lo scontro lo dicano». Si è aperto ieri il congresso del Ppi con la relazione di Bianco: «Siamo con l'Ulivo, ma di centro, mai socialdemocratici», ha detto il segretario. Ancora aperta la corsa alla segreteria: Marini, Castagnetti o lo stesso Bianco.

ARMENI CASCELLA RAGONE SACCHI
ALLE PAGINE 4 5 6 e 7

L'identità dei popolari

ENZO ROGGI

GERARDO BIANCO ha proposto al congresso dei popolari un duplice binario di riflessione e di lavoro: da un lato il recupero e l'approfondimento delle ragioni storico-culturali di una presenza cattolico-democratica politicamente moderata ma socialmente avanzata, e dall'altro la definizione del ruolo del Ppi nella determinazione dei caratteri strategici del centro-sinistra. Sul piano della cronaca politica immediata non ci sono state novità, proprio a testimoniare che la scelta del 1995 per l'Ulivo e l'esistenza stessa del partito sono fatte di una medesima medaglia, e non si può dare l'una senza l'altra. E tuttavia non sono stati scarsi gli spunti problematici destinati a incidere sulla congiuntura: dalla questione delle riforme al delicato tema del rapporto tra la coalizione e le sue componenti, dal compattamento al centro al rapporto col Pds. In ombra (ma anche questo era prevedibile) la questione della segreteria che aveva finora pressoché monopolizzato l'interesse degli osservatori: diciamo subito che Bianco ha mostrato di propendere per un ruolo di garanzia unitaria diverso da quello di segretario, ma la questione resta aperta.

Per quanto riguarda gli aspetti direttamente politici, la cosa di maggior rilievo (non sembri strano) è costituita da ciò che Bianco

SEGUE A PAGINA 5



L'INTERVISTA

Sartori:
«An sbaglia, così non si fa nulla»

■ FIRENZE. «La Bicamerale è la strada migliore per fare le riforme, il ricorso all'articolo 138 è troppo lento, insistere con la costituente serve a favorire chi non vuole fare niente». Il politologo Giovanni Sartori critica la scelta di Fini e di Segni di osteggiare la nascita della Bicamerale e invita D'Alema a tenere duro. «Anche la richiesta del presidenzialismo è strumentale: al congresso di Fuggi An aprì al semi-presidenzialismo».

RENZO CASSIGOLI
A PAGINA 2

Metalmeccanici, toni più morbidi da Confindustria. Manovrina-bis con le pensioni?

Borsa da record e la lira vola

Fossa: «Un colpo d'ala per il contratto»



■ ROMA. Giornata boom per la Borsa. Quasi 1.600 miliardi di scambi, record storico di 3.300 miliardi sul future e indice Mibtel a +3,44%. Alla spettacolare impennata di Piazza Affari si abbinano un nuovo record della lira sul marco a quota 795. Ad innestare la marcia in più della Borsa e della lira è stata la crescente fiducia dei mercati internazionali (i fondi esteri sono tornati in forza ad investire a Piazza Affari) e la prospettiva di una positiva

soluzione della vertenza metalmeccanici. La Giunta di Confindustria si è schierata, a parole compatte, con la linea dura di Federmeccanica, ma Fossa ha usato parole nuove: «Non vogliamo il muro contro muro. Con qualche colpo d'ala, la vertenza si può chiudere». Intanto Ciampi conferma di voler intervenire sulle pensioni sin dal '97 con correzioni «significative» alla riforma Dini, pur nella modesta entità di mille miliardi.

CAMPESATO DONDI URBANO
ALLE PAGINE 16 E 17

Risarcimento per Lopez
Volkswagen paga 2000 miliardi alla Opel

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 19

Lotteria Italia Il «colpevole» entro un mese

■ ROMA. Ci vorranno trenta giorni per saper se c'è stato un errore e chi è il colpevole del crack della Lotteria Italia. Sono questi i tempi di cui ha bisogno la commissione istituita dal ministro delle Finanze Visco per dirimere la spinosa questione del quinto premio da due miliardi annullato e riassegnato. Per lo sfortunato «vincitore per una notte» di Jesi ci vorrà un po' di più. Un'altra commissione si occuperà di valutare il suo eventuale diritto ad essere riscattato. E mentre infuriano accuse e contraccuse, ricorsi e collette i tabaccai lanciano «l'allarme sfiducia» che potrebbe ripercuotersi anche sul «Gratta e vinci».

MELETTI TARQUINI
A PAGINA 9

L'ARTICOLO

Kwon Young Kil il Walesa di Seul

RENZO FOA

KWON YOUNG KIL è l'uomo che dal suo quartier generale, una tenda piantata dietro la cattedrale di Myongdong nel centro di Seul, sta mostrando la profondità della crisi del «modello coreano» e sta, contemporaneamente, ponendo almeno tre grandi problemi a tutto il mondo sviluppato. Ha 55 anni, alle sue spalle c'è una vita da giornalista (di successo), è il fondatore e leader della Kctu, la Confederazione dei sindacati che sta mobilitando la piazza contro le leggi fatte varare in fretta e furia da un Parlamento dimezzato il giorno di Santo Stefano dal governo del presidente Kim Young Sam, l'uomo

SEGUE A PAGINA 2

CHE TEMPO FA

Si toccano

«**S**CHIAVI DEL SESSO» pare il titolo di un classico del porno: è invece la lussuosa espressione usata dall'Osservatore romano per biasimare l'idea di distribuire preservativi nelle scuole. Detto che gli estremi si toccano (e toccarsi è peccato), va aggiunto che se le normali misure di profilassi necessarie per combattere l'Aids uscissero, finalmente, dal campo etico per entrare in quello igienico-sanitario, questo genere (grottesco) di tenzioni potrebbe essere risparmiato a tutti: alla Chiesa, il cui alto magistero non si abbasserebbe a discutere l'ubicazione delle macchinette Hatù al di fuori delle mura del Vaticano; e allo Stato, che potrebbe e dovrebbe limitarsi, nelle sue scuole, a insegnare ai ragazzi come difendersi dal virus. Anche nell'idea di vendere direttamente a scuola i preservativi aleggia, infatti, un non richiesto zelo terapeutico, e il motivato sospetto di un'invasione di campo. Senza distinzione dei ruoli, dice il saggio, non può esistere autonomia dei ruoli. Non a caso scuola, chiesa e farmacia hanno sede, in ogni quartiere, in edifici diversi.

[MICHELE SERRA]



in edicola separatamente da L'Unità a lire 18.000

L'Unità